

Note per la compilazione della Scheda individuale di rischio lavorativo (SERI) - D.Lgs. 81/08 -

1. Dati generali

Nella casella *C.F.* deve essere inserito il codice fiscale del soggetto per il quale viene compilata la scheda.

Per *Struttura di appartenenza* si intende il Dipartimento (o altro Centro di gestione autonoma) a cui fa capo l'*attività/unità operativa* in cui opera il soggetto per il quale viene compilata la scheda.

Per *attività/unità operativa* si intende il luogo di lavoro, il settore, il gruppo di ricerca o altro raggruppamento (ad esempio Laboratorio di Biochimica, Segreteria del Dipartimento, Biblioteca, Laboratorio di Fisiologia, Centro Elaborazione Dati, Stabulario, Reception, ecc.) in cui opera il soggetto per il quale viene compilata la scheda.

Nella *descrizione sintetica dei compiti associati alla mansione* devono essere fornite le indicazioni essenziali per la comprensione dell'attività effettivamente svolta all'interno dell'unità operativa, come ad esempio il titolo del lavoro e le metodologie utilizzate. Pertanto, non sono accettabili indicazioni generiche come *ricerca, didattica, svolgimento tesi*, ecc.

Il nominativo del *Responsabile dell'attività didattica o di ricerca in laboratorio* (professore o ricercatore) deve essere indicato per tutte le attività svolte in laboratorio. Per gli studenti che svolgono tesi sperimentali coincide in genere con il *relatore*.

2. Fattori di rischio per la sicurezza e per la salute

Per individuare tutti i fattori di rischio eventualmente presenti, è necessario analizzare dettagliatamente l'attività e le condizioni di lavoro di ciascun soggetto.

Quando un fattore di rischio risulta *sicuramente non presente* barrare l'apposita casella all'inizio di ogni sottosezione.

A. Ambienti di lavoro

Condizioni microclimatiche critiche	Si devono considerare condizioni microclimatiche critiche l'esposizione a umidità, correnti d'aria, insufficiente ricambio d'aria, temperature eccessivamente basse o elevate, calore radiante (come ad esempio può verificarsi in serre, celle climatiche, in locali dove sono presenti forni o altre apparecchiature che producono un aumento significativo della temperatura ambiente, ecc.).
Lavoro in ambiente esterno	Per lavoro in ambiente esterno si intendono, ad esempio, le campagne per osservazioni naturalistiche o per il prelievo di campioni o per l'effettuazione di misure e rilevamenti in campo.

B. Agenti biologici

Impiego deliberato	Si ha impiego deliberato quando gli agenti biologici vengono introdotti volontariamente nel ciclo lavorativo per essere coltivati, manipolati o trasformati ecc.
Possibilità di contatto accidentale	Si verifica ad esempio nei laboratori diagnostici, nelle strutture ambulatoriali o ospedaliere, dove gli agenti biologici non sono oggetto dell'attività lavorativa ma può determinarsi occasionalmente la loro presenza (ad esempio attraverso campioni o pazienti infetti).
Agenti biologici classificati	Sono quelli (virus, batteri, funghi o parassiti) elencati nell'allegato XLVI del D.Lgs.81/08. Quando sono presenti deve essere compilata anche la sez. 3.
Microrganismi geneticamente modificati	L'impiego di microrganismi geneticamente modificati (MoGM) è subordinato al possesso delle necessarie Autorizzazioni ministeriali.
Contatto con materiale biologico potenzialmente infetto di origine umana	Sono compresi in questa categoria i campioni di fluidi biologici quali sangue, urina, feci, ecc., e anche i materiali provenienti dalla rimozione di medicazioni, i rifiuti ospedalieri.
Contatto con materiale biologico potenzialmente infetto di origine animale	Carcasse di animali, preparati anatomici, fluidi biologici, feci, ecc.
Allergeni di origine biologica	Valutare la possibile presenza di pollini, derivati dermici di animali, le punture di insetti, ecc. in relazione con l'attività lavorativa svolta.

C. Agenti chimici

Cancerogeni e/o mutageni (categoria 1 e 2)	Si tratta delle sostanze etichettate con le frasi R45, R49, R46 o delle lavorazioni riportate nell'allegato XLIII del D.Lgs. 81/08.
Sostanze e preparati pericolosi classificati	Sono tutti i prodotti chimici classificati ed etichettati secondo le direttive 67/548/CEE e 88/391/CEE e successive modificazioni e integrazioni.
Altri agenti chimici	Sono gli agenti chimici non compresi nelle precedenti categorie, cioè: <ul style="list-style-type: none">- <i>farmaci antiblastici</i>;- <i>fitofarmaci</i>;- <i>gas anestetici</i>;- <i>gas tossici e asfissianti</i> (l'elenco dei gas tossici è contenuto nel D.M. 6 febbraio 1935; azoto, elio, argon, e in generale tutti i gas inerti sono asfissianti);- <i>sostanze non classificate</i> (sotto questa voce sono compresi ad esempio i detersivi, i farmaci, le vernici e i solventi per vernici, i carburanti, gli oli lubrificanti ed emulsionanti, ecc.);- <i>polveri di legno duro</i> (lavorazioni che espongono a polveri di legno classificate cancerogene dall'IARC).

D. Agenti fisici

Presenza di sorgenti di rumore	Pompe rotative, apparecchiature per il taglio di rocce, decespugliatori, motoseghe, smerigliatrici, apparecchi ad ultrasuoni, ecc. Qualora sia individuata la presenza di sorgenti di rumore significative dovrà essere effettuata una valutazione approfondita con eventuali misure strumentali a cura del SPP.
Livello di esposizione personale > 80 dB(A)	Compilare se il livello di esposizione personale è risultato maggiore di 80 dB(A) nella valutazione del rischio. In caso di dubbio chiedere informazioni al SPP.
Vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio	Ai fini di questa valutazione è significativa la presenza di attrezzature di lavoro quali motoseghe, decespugliatori, tosaerba, motocoltivatori, attrezzi elettrici portatili per la lavorazione del legno, smerigliatrici, attrezzi pneumatici, ecc.
Vibrazioni trasmesse al corpo intero	Utilizzo di autoveicoli, carrelli elevatori, macchine per movimento terra, trattori e mezzi agricoli, ecc.
Pericoli di natura termica (ustione)	Osservare la presenza di apparecchiature riscaldanti elettriche o a gas (con l'esclusione di quelle integrate negli impianti di riscaldamento o per la produzione di acqua calda sanitaria), generatori di vapore, autoclavi, l'impiego di fluidi e di apparecchi criogenici ecc.
Pericoli di natura elettrica (elettrocuzione)	Di regola gli impianti elettrici sono dotati dei dispositivi di protezione prescritti (terra, protezione magnetotermica e differenziale, ecc.). Si devono considerare significative ai fini della sicurezza le carenze di tali dispositivi, ovvero le attività che espongono effettivamente a rischio di contatto diretto o indiretto con parti sotto tensione.
UV	Verificare la presenza di dispositivi privi di schermature quali le lampade ad emissione UV utilizzate a mano libera, sistemi per la sterilizzazione in cappe biologiche, saldatrici elettriche, ecc.
LASER classe > 3A	Gli apparecchi LASER devono riportare un'etichetta con l'indicazione della classificazione. Si deve prestare particolare attenzione ai dispositivi che emettono fasci di radiazioni all'esterno.
Campi elettromagnetici	Campi magnetici statici, campi elettrici o elettromagnetici prodotti ad esempio da NMR, EPR, MS, apparecchi per magnetoterapia o marconiterapia, ecc.
Radiazioni ionizzanti	L'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti è subordinato al possesso delle necessarie autorizzazioni e al controllo da parte dell'Esperto Qualificato per la Radioprotezione al quale compete la classificazione del personale (categoria A, B, non esposto).

E. Macchine e attrezzature di lavoro

Attrezzature munite di videotermini	Si considera videoterminalista il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videotermini, in modo sistematico o abituale, per un tempo uguale o superiore a venti ore settimanali.
-------------------------------------	--

F. Altri fattori di rischio

Movimentazione manuale dei carichi	Devono essere individuate almeno le seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none">- carichi di peso superiore a 3 kg;- azioni di movimentazione che vengono svolte in via non occasionale (ad es. con frequenze medie di 1 volta ogni ora nella giornata lavorativa tipo). L'attività può essere svolta in modo occasionale o sistematico.
Fattori psicofisici di disagio	Si devono prendere in considerazione – in particolare – il lavoro notturno, i turni di lavoro, le attività di sportello in contatto con il pubblico.
Altri rischi infortunistici	Tra gli altri rischi infortunistici si possono considerare il lavoro in quota (su scale, trabattelli, ponteggi, ad altezza superiore a 2 m), in ambienti con pavimenti bagnati o su terreni accidentati, la manipolazione di oggetti taglienti o pungenti (lame, vetreria, aghi, ecc.) le punture di insetti, il lavoro con animali.
Particolari rischi di incendio o esplosione	Si dovranno individuare prioritariamente le sostanze infiammabili gassose o liquide, ma anche i solidi combustibili (quali carta, materie plastiche, legno ecc.). Le atmosfere esplosive possono formarsi in presenza di gas, vapori, polveri, nebbie (anche in miscela tra loro) in determinate concentrazioni nell'aria. È necessario individuarne le possibili sorgenti e l'eventuale carenza di ventilazione.

3. Elenco degli agenti biologici classificati e dei MoGM impiegati

In caso di impiego deliberato, gli agenti biologici e i microrganismi geneticamente modificati (MoGM) devono essere elencati in questa sezione, riportando la denominazione e la classificazione indicate nell'allegato XLVI del D.Lgs. 81/08 o nell'Autorizzazione ministeriale al loro impiego. Qualora il numero di righe previsto nella scheda non fosse sufficiente a contenere l'elenco degli agenti biologici impiegati, questo potrà essere fornito come *allegato*

4. Elenco degli agenti chimici impiegati

In questa sezione devono essere indicate soltanto le sostanze alle quali il soggetto per cui viene compilata la scheda può **effettivamente essere esposto** durante la sua attività. In caso di **modifiche all'attività** che comportino l'esposizione a sostanze diverse da quelle inizialmente segnalate, la scheda individuale dovrà essere aggiornata. Qualora il numero di righe previsto nella scheda non fosse sufficiente a contenere l'elenco delle sostanze impiegate, questo potrà essere fornito come *allegato*.

Ai fini della valutazione tossicologica dell'esposizione, i quantitativi impiegati e la percentuale di tempo relativa all'utilizzo devono essere espresse scegliendo *esclusivamente* tra le seguenti opzioni:

<u>Quantità/settimana</u>	<u>% tempo</u>
<u>≤ 0,1 kg</u>	<u>< 1% orario di lavoro (raramente)</u>
<u>> 0,1 ≤ 1 kg</u>	<u>< 10 % orario di lavoro (occasionalmente)</u>
<u>> 1 ≤ 10 kg</u>	<u>10-25 % orario di lavoro (frequentemente)</u>
<u>> 10 ≤ 100 kg</u>	<u>26-50 % orario di lavoro (abituamente)</u>
<u>> 100 ≤ 1000 kg</u>	<u>51-100 % orario di lavoro (sempre)</u>
<u>> 1000 kg</u>	

È necessario riportare nell'apposita casella il n. CAS allo scopo di identificare univocamente le sostanze e consentire eventuali ulteriori ricerche nelle banche dati. Tale numero è reperibile in tutti i cataloghi di prodotti chimici, sulle etichette e nelle schede di sicurezza.

5. Dispositivi di protezione individuale necessari

In questa sezione devono essere indicati i DPI che dovranno essere *forniti* al lavoratore.

6. Annotazioni ed osservazioni

Questa sezione può essere utilizzata per fornire spiegazioni e precisazioni sul contenuto delle sezioni precedenti e per indicare il termine presunto dell'attività in caso di frequentatori, borsisti, dottorandi, assegnisti, ecc.

7. Sottoscrizione

La scheda deve essere sempre **sottoscritta** dal *Responsabile della Struttura universitaria* e dal *Lavoratore*.

Per coloro che operano presso i laboratori la scheda dovrà essere sottoscritta anche dal relativo *Responsabile dell'attività didattica o di ricerca in laboratorio*.